

SANITA' | Dopo mesi di trattative

Firmato il contratto di affitto per il presidio sanitario "San Giovan Giuseppe"

Raggiunto l'accordo tra l'Asl e l'opera pia proprietaria dell'immobile, dove nella scorsa primavera si era temuto lo sfratto di ambulatori e servizi. Il presidente Celestino Vuoso: "Avevamo privilegiato l'affitto all'Asl dall'inizio, nonostante altre offerte". Gli interventi per risistemare lo stabile e gli spazi esterni. Il ruolo fondamentale del presidio di via Mirabella

Isabella Marino
Dalla Redazione

Pensavamo che si trattasse di una vicenda chiusa da parecchi mesi. Invece, lo è stata solo pochi giorni fa. Al termine di una complessa trattativa che sembra essersi risolta positivamente per tutti i protagonisti, l'opera pia "Dormitorio Escono Avellino Conte" e l'Asl Na2. L'accordo, finalmente sottoscritto dai contraenti, consente oggi di confermare in via definitiva ciò che già avevamo anticipato nella scorsa primavera, ovvero che lo stabile attualmente occupato dal presidio "San Giovan Giuseppe della Croce", a Ischia, continuerà ad ospitare i servizi sanitari del Distretto 57. E resterà, dunque, uno dei principali punti di riferimento sanitari per la cittadinanza isolana e non, visto che li sono allocati il Psaut e, durante la stagione estiva, anche la Guardia medica turistica.

Del destino del presidio di via Mirabella ci eravamo occupati ampiamente tra marzo e maggio, quando esso sembrava decisamente incerto, a causa delle difficoltà intervenute nel rapporto tra l'opera pia proprietaria dell'edificio e l'azienda di Monteruscello, che di quello era affittuaria fin dagli anni '90. In particolare, agli inizi di aprile si era fortemente temuta la rottura fra le due parti, tanto più che l'opera pia aveva già ottenuto l'esecutività dello sfratto, che era stato semplicemente rinviato un paio di volte, in considerazione della funzione sociale particolare svolta nella struttura. Comunque, tra la preoccupazione generale circa le sorti del presidio e le pressioni degli amministratori isolani sull'Asl, affinché si decidesse a risolvere la questione in modo positivo, nell'interesse della popolazione, dall'opera pia erano arrivati segnali espliciti di interesse a proseguire il rapporto con l'Azienda sanitaria, a cui aveva fatto seguito una propo-



sta concreta sulla quale l'ente morale riteneva di poter riaprire il confronto, riaffermando la volontà di privilegiare la conferma dell'allora inquilino, prima di valutare ogni altra possibile soluzione. Di seguito erano arrivate rassicurazioni circa le intenzioni dell'Asl di riprendere la trattativa e, poi, a fine maggio, anche la conferma ufficiale del direttore generale che l'edificio di Ischia avrebbe mantenuto la sua funzione. Per cui, in quel momento, era apparso chiaro che i problemi erano stati tutti superati e che le parti avevano raggiunto l'auspicato accordo.

L'ACCORDO

In realtà, però, il passaggio finale e determinante non si era ancora verificato. Obiettivo raggiunto solo pochi giorni fa, dopo una trattativa che il presidente dell'opera pia, Celestino Vuoso, non esita ora, a cose fatte, a definire "lunga e difficile". Mesi di contatti per raggiungere un risultato del quale Vuoso si dice "estremamente soddisfatto, insieme a tutti i componenti del Consiglio di amministrazione, che hanno seguito tutta la trattativa e sostenuto unanimemente le iniziative da me intraprese a nome dell'ope-

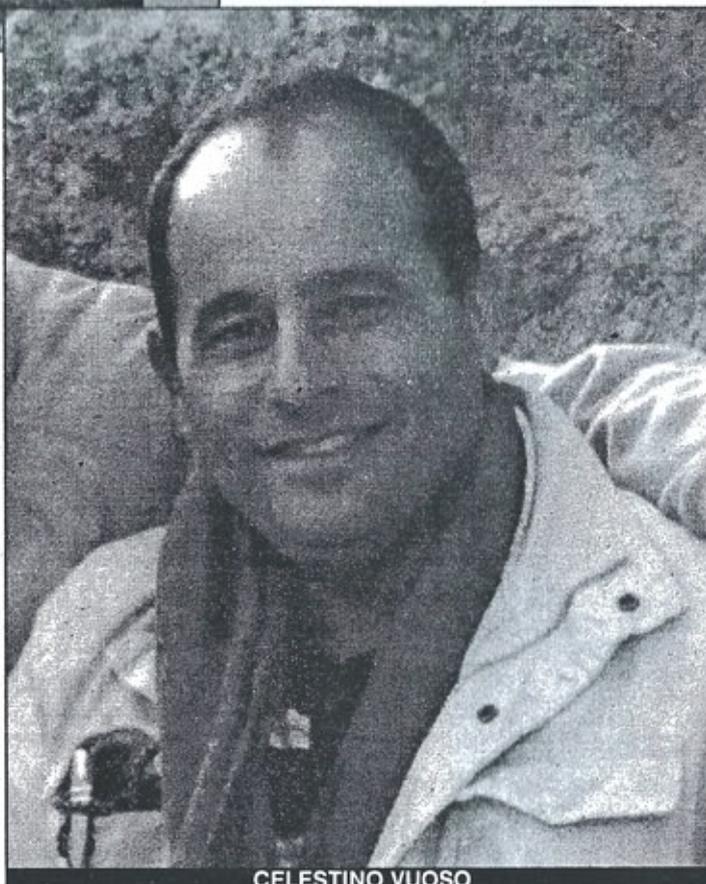
ra pia per sbloccare questa situazione". Lima lima, si è trovato il punto d'incontro tra la proposta iniziale dell'opera pia e la controproposta dell'Asl. Che peraltro non erano molto distanti, sotto il profilo economico, fin dall'inizio. Eppure, per colmare il divario di poche decine di migliaia di euro ci sono voluti mesi e la spada di Damocle dello sfratto esecutivo. "Per sbloccare la trattativa è stato determinante che il direttore generale abbia deciso di intervenire in prima persona. Devo dire che avevamo ricevuto nel frattempo diverse altre offerte, anche per iscritto - tiene a sottolineare Vuoso - e tutte erano più vantaggiose di quella dell'Asl. Ma sia io, che già avevo lavorato con convinzione al contratto precedente del '98, che gli altri componenti del Consiglio di amministrazione non abbiamo avuto esitazioni nel preferire comunque l'offerta dell'Asl. Per noi, a parte le valutazioni economiche, è stato fondamentale anche il valore sociale di quel presidio, che è un punto di riferimento importantissimo per tanti isolani con tutti i servizi che vi sono. Basta considerare solo l'importanza dell'Oncologia, grazie alla quale non è più necessario doversi tra-

sferire in terraferma per i malati con disagi enormi. Dato che noi rappresentiamo un ente morale pubblico non potevamo che tener conto anche di questi aspetti, dell'interesse generale. Per questo fin dall'inizio di questa storia abbiamo sempre ribadito la nostra volontà di privilegiare assolutamente l'accordo con l'Asl. Solo che dopo due anni che eravamo senza contratto, era indispensabile per noi regolarizzare la situazione e stipulare un contratto nuovo". Che avrà una validità di sei anni. "Ma per noi potrebbero essere anche trentasei - aggiunge subito Vuoso - perché noi ci teniamo che nello stabile dell'opera pia operi un presidio sanitario pubblico".

Come già anticipato qualche mese fa, oltre alla definizione del canone di affitto annuale, l'accordo appena concluso prevede anche degli interventi di risistemazione dell'esterno dell'edificio di via Mirabella e delle sue pertinenze. Lavori che saranno a carico di entrambi i contraenti. Un progetto è stato già elaborato dall'opera pia, che l'ha presentato all'Asl. L'obiettivo è di provvedere nei prossimi mesi al rifacimento dei prospetti, che sono decisamente malridotti,

vo della consapevolezza circa il pessimo stato estetico della struttura. Altri interventi sono previsti negli spazi esterni, che vanno riorganizzati per migliorarne la fruibilità, anche come area per il parcheggio, oltre a renderli anche più piacevoli alla vista e decorosi per una struttura sanitaria. "Tra un anno, massimo un anno e mezzo - è l'auspicio del presidente dell'opera pia - quando tutti i lavori saranno finiti, contiamo di fare del presidio San Giovan Giuseppe il fiore all'occhiello dell'Asl Na2. Per quanto ci riguarda, saremo attenti e partecipi anche al mantenimento successivo delle

l'altro la disponibilità a cedere in affitto all'Azienda anche gli altri locali dello stabile attualmente destinati ad asilo, se fossero stati richiesti per ampliare gli spazi dei servizi sanitari. Alla fine, il nuovo contratto di affitto riguarda sempre i circa 900 metri quadri all'interno e gli 800 metri quadri all'esterno che erano stati oggetto anche del contratto precedente. Tuttavia, l'opera pia, anche in prospettiva, ha deciso di ribadire la sua disponibilità a cedere in affitto la parte restante dello stabile, qualora l'Asl vi fosse interessata. Adesso, almeno per i prossimi sei anni, l'isola



CELESTINO VUOSO

visto che solo in parte furono imbiancati velocemente sei anni fa, in occasione della visita del Papa, per "impupazzare" alla meglio le tracce di molti anni di incuria. Ed il fatto che proprio Vuoso evidenzia la necessità di restituire decoro all'ex clinica, dopo un lungo periodo di mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria, è indicati-

opere realizzate". All'interno, sarà invece l'Asl che continuerà a farsi carico interamente degli eventuali adeguamenti da fare per meglio rispondere alle esigenze derivanti dall'attività del presidio. All'avvio dell'ultima trattativa, da parte dell'opera pia, a suffragare la sua dichiarata volontà di concludere con l'Asl, era stata manifestata tra-

potrà continuare a contare a Ischia su un presidio sanitario vitale per la presenza dell'Oncologia, di tanti ambulatori, del Psaut e della guardia medica. Per fortuna, anche sul fronte dell'organizzazione sanitaria, ogni tanto arriva qualche buona notizia.